

## IL DOMINIO DI SÈ (ENCRÀTEIA)

### *Il dominio di sé è come i freni per una macchina*

I freni sono una negazione della finalit  della macchina che   quella di correre. Chi compra una macchina senza freni   un incosciente, va incontro ad un sicuro incidente. Dominio di s  vuol dire avere il controllo del proprio essere, ma qui possiamo entrare in un grosso equivoco. Anche ai tempi dei primi cristiani l'autocontrollo era molto apprezzato, quasi alla base di ogni virt . Non c'  niente di brutto in questo: avere il dominio sulle proprie pulsioni ti permette di organizzare meglio la propria vita, ma fa riferimento completamente al proprio *ego*, al proprio benessere. Oggi siamo di fronte due estremi: da una parte un certo libertinaggio, essere spontanei, fare la prima cosa che ti viene in mente, sentirsi liberi; dall'altra un ipocrisia di fondo, il *political correct*, dire le cose con misura, mai esagerare, con *self control*, che potremmo confondere con questo frutto dello spirito. Questa cultura della gentilezza altro non   che una distanza dall'altro. Dimentichiamo che il cristianesimo fa riferimento ad un uomo appassionato, il Signore Ges    un uomo appassionato,   un uomo che si accende di sdegno, di disgusto.

### *È un po' diverso questo dominio di s  da quello che il cristianesimo ha da dire*

Il vero senso del dominio di s  compare in san Paolo: "Ogni atleta   disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre" (1Cor 9,25). Noi abbiamo ben altro obiettivo. Quindi per capire il dominio di s  occorre vedere il nostro obiettivo. Innanzitutto vediamo cosa   per noi la libert ? La capacit  di autodeterminazione, determinare se stessi, mettersi un limite. La libert  non   non avere limiti, ma conoscerli e saperli usare. Libert  non   fare ci  che uno vuole, ma saper governare al meglio il proprio io, una buona gestione felice.   quand'  che io ho una gestione felice del mio io? Forse quando sono nel pieno possesso delle mie pulsioni e so controllare i miei impulsi e le mie emozioni? Non   questa schifezza qui. Vediamo perci  qual   l'obiettivo del dominio di s . Il dominio di s  non   contro la libert  ma   la libert .

Qual   lo scopo dell'essere liberi? Partiamo dal testo sul digiuno nel Vangelo di Marco: "perch  i discepoli di Giovanni e i farisei digiunano mentre i tuoi discepoli non digiunano?". E la risposta di Ges : "possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo   con loro! Finch  hanno lo sposo non possono digiunare ma verranno giorni in cui sar  loro tolto lo sposo e allora digiuneranno" (Mc 2,18-20). Il digiuno dei farisei   il classico esempio di chi ingaggia un combattimento con il proprio *ego*, tutto finalizzato alla ricerca della propria giustizia; c'  qualche somiglianza con il *self control* odierno. I discepoli di Ges  mangiavano mentre questi digiunavano, allora gliene chiedono conto, come sempre succede a chi si ritiene giusto di esigere dagli altri. Quando uno cambia pretende che tutti gli altri cambino. La nostra fede   un po' diversa, grazie al cielo. Ges  d  loro un altro motivo.

### *Dominio di s  non per la propria esaltazione, ma per alimentare un rapporto d'amore*

Il motivo del digiuno sar  quando lo sposo non sar  pi  con loro. Il digiuno sar  ci  che segnala la mancanza di un rapporto. Ci sono le cose che si fanno per il proprio *ego*, ci sono le cose che entrano in un rapporto, ovverosia, vivere perch  qualcuno che io amo   con me, e io non posso che essere nella festa, quando   con me. E ci  che mi fa stare nell'amore, lo lascio libero, lo amplifico in me stesso. Ci  che mi strappa lo sposo   ci  che mi far  digiunare. Ci sono quei limiti che io mi impongo solo perch  sto cercando una mia propria giustizia, invece ci sono limiti e freni che mi impone l'amore.

Mi autocontrollo perch  io tengo a te, perch  mi sei caro, mi sei importante, io far  quelle cose che possono farmi stare con te, possono consentirmi la gioia di darti felicit . Il dominio di s  nel cristianesimo   una relazione con il Signore Ges . Viene dall'aver scoperto quelle cose che ci danno la gioia del rapporto con lui e anche avere identificato quelle cose che invece ce lo strappano. Quindi ci sono cose a cui dobbiamo dire no, dobbiamo frenare. Non perch  io sia pi  giusto, ma perch  voglio stare con il Signore Ges  e di conseguenza voglio stare con gli altri.

Ci sono atti che un innamorato fa naturalmente, sono rinunce che chi ha il cuore pieno d'amore fa, senza tanti ragionamenti e senza studiare morale. Sono cose che si fanno per amore. Il dominio di s    un frutto, una conseguenza dell'aver capito qual   la corona che vale. Gli atleti che per uno scopo da quattro soldi, fanno dei sacrifici spaventosi. Ecco noi possiamo fare sacrifici, possiamo negarci delle cose perch  abbiamo uno scopo, trovare l'amato, inseguire l'amato. La sposa nel Cantico dei Cantici che insegue l'amato fa dei sacrifici, soffre, patisce, perch  l'amore vero   una cosa meravigliosa: "Forte come la morte   l'amore" (Ct 8,6). Il dominio di s    la scelta dei no, che io devo a me stesso, per stare con Cristo e con il prossimo.